

→ **140 milioni** dovevano servire per lo sviluppo della città

→ **Sequestrati gli atti** Si ipotizza il reato di falso

Catania, i milioni per le opere finiti nel buco del bilancio

La Procura indaga



Una panoramica di Catania

I soldi, 140 milioni destinati a Catania dal governo, dovevano servire per costruire opere di pubblica utilità. Invece sono stati ingoiati dal buco del bilancio comunale. La Procura indaga e ipotizza il reato di falso.

DOMENICO VALTER RIZZO

CATANIA
politica@unita.it

I sostituti procuratori Alessandro La Rosa e Tiziana Laudani si sono presentati a metà mattinata scortati da un gruppo di finanzieri della sezione di polizia giudiziaria per prelevare dagli uffici del Comune di Catania gli atti relativi alla richiesta di finanziamento dell'Amministrazione comunale che è servita da base per la concessione del

finanziamento di 140 milioni di euro che il Governo ha stanziato a favore delle disastrose casse del Comune etneo. Atti che prevedevano un lungo elenco di opere da finanziare con i Fas, i fondi per le aree sottosviluppate.

Opere che – come ha candidamente confessato il sindaco Raffaele Stancanelli che guida una giunta di centro destra erede dell'amministrazione Scapagnini – esistevano solo sulla carta. Opere che il Cipe ha approvato a tamburo battente, concedendo il finanziamento. Soldi pubblici che dovevano servire, almeno sulla carta a finanziere opere pubbliche necessarie, ma che con un bel decreto del Governo, poi convertito dal Parlamento, sono state destinate a coprire il deficit spaventoso accumulato dal Comune in an-

ni di allegra gestione. Un deficit che, senza questa trovata, avrebbe condannato il Comune guidato dal centro destra a dichiarare il dissesto. Un fallimento che il governo Berlusconi non voleva e non poteva permettersi

Il sindaco Stancanelli, parlando prima ad un incontro pubblico e poi davanti alle telecamere di Report ha ammesso candidamente l'inghippo. Ma ha fatto di più ha ammesso che l'escamotage era stato concordato direttamente con Roma. Insomma fammi un bel'elenco di opere, ti faccio dare il finanziamento dal Cipe e quindi, con un decreto, ti autorizzo a usare i soldi per pagare i debiti.

DENUNCIA DI REPORT

Dopo la denuncia di Report la Procura di Catania ha deciso di vederne chiaro e ha incaricato due giova-

MAFIA

Alto Lazio

Allarme dell'associazione Antonino Caponnetto per i rischi di diffusione della criminalità organizzata nell'Alto Lazio.

ni sostituiti di avviare un'indagine. A Palazzo di Giustizia sarebbe stato infatti aperto un fascicolo ipotizzando il reato di falso. Al momento non vi sono persone iscritte nel registro degli indagati. «Un «che di certo non fa dormire sonni tranquilli agli inquilini di Palazzo degli Elefanti.

NEI PROSSIMI GIORNI

Nei prossimi giorni i due sostituti esamineranno tutte le carte e non si esclude che nel fascicolo finiscano anche altri documenti, provenienti da Roma in particolare dal Cipe.

La Procura intanto continua le sue indagini anche su altri fronti di quello che ormai si profila come un nuovo «Caso Catania». Nei giorni scorsi nei fascicoli della Procura è stato acquisito anche il reportage de l'Unità sugli affari che ruotano attorno ai grandi centri commerciali di Catania. ♦

IL LINK

LA DENUNCIA DI REPORT
www.report.rai.it

Giornalisti minacciati dalle mafie e notizie oscurate: il dossier al Festival di Perugia

Prende il via domani a Perugia la terza edizione del Festival internazionale del giornalismo. Cinque giorni di confronto su una professione che cambia ogni giorno, che appassiona i giovani e fa discutere chi già la fa. Più di quaranta sono gli eventi previsti. La manifestazione si aprirà con il benvenuto ai 200 selezionati per collaborare all'organizzazione dell'evento. Studenti e appassionati di giornalismo tra i 18 e i 24 anni che arrivano da diversi paesi: Canada, Australia, India, Brasile, Russia, Svizzera, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Tunisia, Lituania. Una vera e propria community nata e organizzata attraverso i social network: twitter e facebook su tutti. Ad accoglierli Enzo Iacopino, segretario ordine Nazionale dei Giornalisti, Maurizio Oliviero, Commissario Straordinario Adisu e Silvano Rometti Assessore alla Cultura Regione Umbria.

A cura di Reuters ci sarà la presentazione del libro *Our World Now*, una raccolta delle migliori foto del 2008 scattate da oltre 600 giornalisti che collaborano con Reuters e del documentario «Bearing Witness: five years of the Iraq war», il video che testi-

La terza edizione

Giovani e anziani della professione a confronto per cinque giorni

monia il ruolo dei giornalisti nelle zone di guerra. E si discuterà anche, con un approfondimento, della quarantennale attività pubblicistica e dell'impegno civile di Aldo Moro.

Nel corso della cinque giorni si parlerà anche di cronaca nera, «Dall'omicidio di Cogne al delitto di Perugia: la cronaca giudiziaria, le indagini scientifiche e i confini del racconto giornalistico» e di «Globalizzazione e criminalità organizzata».

Sabato pomeriggio sarà presentato nel corso dell'iniziativa «Contro le mafie: giornalisti, magistrati, imprenditori in prima linea» il primo dossier dell'Osservatorio sui giornalisti minacciati e le notizie oscurate in Italia, promosso dalla Fnsi e dall'Ordine nazionale. Il caso dei cronisti minacciati, costretti a vivere sotto scorta, a subire la censura o a rifugiarsi nell'autocensura ha una estensione e una rilevanza che sfugge anche a molti giornalisti. Con questa verità bisogna fare i conti. ♦